



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI LUCCA

PROTOCOLLO PER LO SVOLGIMENTO DELLA MESSA ALLA PROVA AI SENSI DELLA LEGGE 67/2014

tra

IL TRIBUNALE, LA PROCURA, IL CONSIGLIO DELL'ORDINE, LA CAMERA PENALE DI LUCCA E L'UDEPE DI PISA-SEZIONE DISTACCATA DI LUCCA

Il presente elaborato, contenente linee guida di carattere operativo finalizzate ad agevolare e rendere uniforme l'applicazione dell'istituto da parte dei soggetti interessati - principalmente Magistrati, Avvocati e responsabili UDEPE - costituisce l'esito di una procedura partecipata tra il Presidente del Tribunale di Lucca, il Presidente ed i Giudici della Sezione Penale, il Procuratore della Repubblica, i Rappresentanti dell'Ordine degli Avvocati e della Camera Penale di Lucca, il Dirigente dell'Ufficio UDEPE di Pisa-Sezione Distaccata di Lucca (anche a mezzo di una serie di incontri svoltisi a seguito della istituzione del "Gruppo di Lavoro per la elaborazione di un protocollo di intesa per lo svolgimento della Messa alla Prova ai sensi della Legge 67/2014 del 28 aprile 2014").

Si tratta di un documento di carattere squisitamente operativo, diretto a rendere più agevole il procedimento di ammissione e di esecuzione della messa alla prova, nonché a garantire uniformità operativa; non vengono, quindi, affrontate problematiche relative all'interpretazione delle norme o alla valutazione dei presupposti per l'applicazione dell'istituto, ovviamente demandate alla delibazione del giudice.

In considerazione dell'elevato carico di lavoro dell'ufficio UDEPE si prevede una preliminare delibazione di ammissibilità da parte del giudice (previo consenso del Pubblico Ministero nella ipotesi in cui la richiesta sia presentata nel corso delle indagini preliminari) al fine di evitare all'UDEPE la stesura di programmi che si rivelino poi "inutili" in quanto relativi a richieste valutate, in seguito, inammissibili dal giudice.

Tutto ciò premesso, tra

Il Tribunale di Lucca

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucca

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lucca

La Camera Penale di Lucca

L'Ufficio UDEPE di Lucca

si conviene e si stipula quanto segue:

Punto 1

La competenza *dell'UDEPE di Pisa Sezione Distaccata di Lucca* riguarda gli imputati o gli indagati che *domiciliano* nella Provincia di Lucca o che intendano eseguire i *Lavori di Pubblica Utilità* nel Territorio di cui trattasi.

L'UDEPE SD di Lucca, ai sensi dell'art. 141 c.p.p., riceve dall'imputato personalmente o tramite il difensore in forza di procura speciale la **richiesta di elaborazione di un programma** di trattamento da presentare in congruo termine e comunque, al massimo entro **quindici giorni** prima della udienza dibattimentale e **sette giorni** prima della udienza preliminare; nel caso di giudizio direttissimo, il deposito presso l'UDEPE avverrà durante il termine a difesa chiesto all'udienza fissata per la convalida.

La richiesta di elaborazione del P.T. deve essere corredata di:

- a. Dati anagrafici dell'assistito; autocertificazione relativa alla residenza o domicilio; recapito telefonico e/o mail; notizie sulla situazione familiare e personale; indicazioni relative allo svolgimento di attività lavorativa/stato disoccupazione/inabilità lavorativa riconosciuta;
- b. Eventuale documentazione proveniente dai servizi sociali o sanitari che consenta di ritenere superabili condizioni che potrebbero essere considerate ostative all'ammissione del beneficio quali lo stato di tossico- alcol dipendenza o la presenza di patologie;
- c. Indicazioni relative all'eventuale risarcimento alla persona offesa/proposta di risarcimento alla persona offesa/proposta adesione ad un programma di mediazione penale;
- d. R.G. notizie di reato/capo d'imputazione, riferimenti ufficio giudiziario precedente; data udienza;
- e. Dichiarazione di disponibilità dell'Ente ad accogliere l'interessato per lo svolgimento di L.P.U. (acquisibile anche nel corso del procedimento) o comunque indicazione delle iniziative intraprese in tal senso e gli Enti contattati dai quali non si è ancora ricevuta formale disponibilità;
- f. Dichiarazione di non avere in precedenza usufruito della messa alla prova ai sensi della L. 67/2014, di non avere già formulato richiesta di messa alla prova in altri procedimenti, ovvero di avere richieste pendenti di messa alla prova in altri procedimenti (indicandone il numero di R.G. e/o R.G.N.R. e l'autorità precedente); ogni altra notizia relativa alla posizione giuridica del soggetto e precedenti penali.

La richiesta con la documentazione allegata può essere inoltrata all'UDEPE SD di Lucca anche a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo prot.uepe.lucca@giustiziacert.it; in questi casi, l'attestazione di avvenuta consegna a mezzo PEC della richiesta avrà valore di ricevuta.

In caso di deposito presso gli uffici, l'UDEPE. Sez. dist. di Lucca, rilascia al massimo entro **cinque giorni** dal deposito della richiesta all'imputato/indagato o al difensore, la ricevuta di richiesta di programma di trattamento, documento che lo stesso presenterà all'Autorità Giudiziaria precedente.

Il giudice fisserà l'udienza per la valutazione del programma solo in caso di produzione della ricevuta dell'UEPE che attesta la completezza della richiesta.

Punto 2

Al massimo entro **due giorni** dalla udienza preliminare o dibattimentale viene presentata, da parte dell'imputato o del difensore munito di procura speciale, la richiesta di messa alla prova con il deposito dell'istanza e della attestazione della avvenuta presentazione della domanda di programma di trattamento rilasciata dall'UEPE, nonché con la eventuale documentazione di cui alla lettera b) e con la dichiarazione di cui alla lettera f), utili anche all'A.G. per una preliminare deliberazione in punto di ammissibilità.

Il giudice investito della richiesta, ricevuta l'attestazione di richiesta di sospensione del procedimento con richiesta del beneficio di Messa alla Prova, presentata all'UDEPE-Sez. Dist. di Lucca da parte dell'indagato/imputato, effettua un vaglio preliminare di ammissibilità della domanda rispetto ai seguenti elementi:

1. Che non ricorrano le condizioni per una pronuncia *ex art. 129 c.p.p.*;
2. Che sussistano tempestività della richiesta e presupposti di ammissibilità di cui agli artt. 464 *quater* c.p.p. e 168 *bis* c.p. (si tratti di procedimento per reati puniti con la pena edittale pecuniaria o detentiva non superiore nel massimo a quattro anni o dei delitti di cui al c.2 dell'art. 550; l'imputato abbia espresso il suo consenso; l'imputato non sia già stato ammesso alla Messa alla Prova; non ricorra uno dei casi di cui agli artt. 102,103,104,105, e 108 c.p.);
3. Che possa essere prevedibile - tenuto conto del reato contestato e della personalità dell'imputato nonché delle altre informazioni a disposizione (es. tipo e durata della disponibilità fornita per svolgere LPU, eventuali dichiarazioni spontanee dell'imputato/indagato, condotte riparatorie o risarcitorie in corso) - che questi "si asterrà dal commettere ulteriori reati".

Il pubblico ministero esprime parere motivato e in questa sede illustra gli elementi ostativi alla richiesta, anche in ordine alla pericolosità dell'imputato desumibili dagli atti o anche dai carichi pendenti.

Il provvedimento del giudice contenente l'esito della deliberazione, sia di ammissibilità che di inammissibilità, deve essere comunicato all'UEPE a cura della Cancelleria del giudice stesso.

Il giudice, se valuta l'ammissibilità della richiesta, stabilisce la successiva data di udienza non prima di cinque mesi, per la quale convocherà la persona offesa, disponendo la sospensione della prescrizione *ex art. 159 co.1 n.3 c.p.*.

La ordinanza del giudice - contenente le valutazioni di cui sopra e la data della successiva udienza (che, nel rispetto dei termini di prescrizione, delle attività da espletare a cura dell'UDEPE-Sez. dist. Di Lucca e dei tempi richiesti da detto Ufficio, è fissata di regola a distanza di almeno **cinque mesi**) - viene trasmessa a cura della Cancelleria del GIP o del Tribunale di Lucca all'UDEPE-Sez. dist. di Lucca tramite PEC, per la richiesta di formulazione del programma di trattamento.

La decisione del giudice viene trasmessa all'UEPE anche in caso di inammissibilità o pronuncia *ex art. 129 c.p.p.*

Nella fase delle indagini l'istanza dell'indagato o del suo difensore/procuratore speciale, corredata dei requisiti di cui al punto 1, viene presentata al pubblico ministero per il consenso e per la formulazione dell'imputazione.

Se il pubblico ministero esprime il consenso, l'istanza viene trasmessa alla cancelleria dell'Ufficio G.I.P., il quale fisserà l'udienza per la verifica dei requisiti e la valutazione del programma non prima di cinque mesi. Il giudice, contestualmente al decreto di fissazione dell'udienza camerale, opera il vaglio di ammissibilità di cui al presente punto 2; tale decreto viene comunicato anche all'UEPE.

In caso di mancato consenso l'istanza con il dissenso rimarrà al fascicolo del pubblico ministero senza che di essa venga investito l'ufficio GIP; in tal caso, la Segreteria del Pubblico Ministero comunicherà tramite PEC il parere negativo all'UDEPE e alle Parti.

Nel caso in cui la richiesta di sospensione del procedimento con messa alla prova venga presentata in sede di opposizione a decreto penale di condanna, l'istanza secondo le modalità di cui al punto 1 sarà depositata presso la cancelleria del GIP; il giudice, contestualmente al decreto di fissazione dell'udienza camerale, opererà il vaglio di ammissibilità, acquisito il parere del pubblico ministero.

Il provvedimento del giudice contenente l'esito della deliberazione, sia di ammissibilità che di inammissibilità, dovrà essere comunicato all'UEPE, oltre che alle parti.

Punto 3

L'UDEPE, Sez. dist. di Lucca, avvalendosi dell'attivo coinvolgimento dell'utente trasmette in tempo utile per l'udienza comunicata dal Tribunale di Lucca (e comunque **non oltre sette giorni** prima della stessa) il Programma di Trattamento, elaborato "d'intesa con il soggetto".

L'indagato/imputato (anche a mezzo del proprio difensore), fornirà documentazione e ogni altro elemento utile allo svolgimento dell'indagine e alla elaborazione del programma di trattamento; produrrà attestazione rilasciata da uno degli Enti convenzionati con il Tribunale presso cui svolgere Lavori di Pubblica Utilità; prenderà contatti con detto Ente per stabilire le modalità concrete ed effettive di svolgimento del lavoro di pubblica utilità in rapporto alle esigenze di lavoro, di studio, di famiglia e di salute del richiedente e alle esigenze organizzative dell'Ente; trasmetterà tempestivamente all'UDEPE l'articolazione della prestazione di L.P.U. da inserire nel programma di trattamento. L'indagato/imputato prenderà in esame con l'UDEPE le possibilità di svolgere attività di volontariato presso enti opportunamente individuati in base alla propensione dell'imputato / indagato e alla distanza dal luogo di dimora. Il programma di trattamento conterrà anche le eventuali prescrizioni comportamentali, in alternativa alla prestazione di attività di volontariato, e la previsione di attività volte all'acquisizione della consapevolezza da parte dell'indagato/imputato delle conseguenze del suo comportamento, ivi incluse quelle

inerenti le condotte riparatorie e/o la eliminazione delle conseguenze dannose del reato nei confronti della persona offesa e della persona danneggiata dal reato. L'UDEPE. inserirà nella relazione di accompagnamento al programma tutte le informazioni che possano consentire la eventuale integrazione del programma medesimo da parte del Giudice.

Il Programma di trattamento redatto con il consenso dell'indagato/imputato è elaborato sulla base degli elementi indispensabili e necessari per costruire e condividerne con l'utente il contenuto, in considerazione della diversità dei soggetti ed escludendo, di massima, prescrizioni orarie o limitazioni alla circolazione sul Territorio.

Il Programma di Trattamento viene firmato dal soggetto per condivisione formale e viene trasmesso, a cura dell'UDEPE-Sez. dist. di Lucca, al Giudice insieme all'indagine socio familiare, nella quale possono essere evidenziate anche le eventuali criticità che potrebbero essere tradotte dal Giudice in limiti o divieti durante il periodo di Messa alla Prova. Copia del programma viene altresì rilasciata dall'UDEPE al richiedente e al suo legale.

Punto 4

Il giudice, ricevuto il programma di trattamento elaborato dall'UDEPE, lo valuta all'udienza fissata ai sensi del punto 2, sentite le parti (**è opportuno che l'imputato sia presente per firmare direttamente il programma in calce all'ordinanza**) e la persona offesa, e lo recepisce ai sensi di legge in Ordinanza anche all'esito di eventuali integrazioni concernenti, tra l'altro, prescrizioni inerenti la riparazione del danno, condotte riparatorie e/o l'eliminazione delle conseguenze dannose del reato, limitazioni alla circolazione nel territorio nazionale ovvero valutazioni in ordine all'opportunità di prevedere percorsi di mediazione.

Il giudice, effettuate le proprie valutazioni, dispone la sospensione del processo con Messa alla Prova indicando il periodo di sospensione e la durata della Messa alla Prova, la quantificazione delle ore di lavoro di pubblica utilità, l'impegno risarcitorio o riparatorio nei confronti della vittima o della collettività, il periodo per l'adempimento delle altre eventuali prescrizioni e rinvia il procedimento ad udienza di verifica fissata ad almeno 2 mesi dopo la conclusione del periodo di messa alla prova.

L'ordinanza con la quale il giudice decide sulla richiesta di MaP viene trasmessa tempestivamente - sia in caso di ammissione con sospensione, sia in caso di rigetto - all'UDEPE di Lucca a cura della Cancelleria del giudice; la Cancelleria provvederà, altresì, agli adempimenti relativi all'iscrizione nel casellario giudiziale dell'ordinanza suddetta a norma dell'art. 6 L. 67/2014.

L'ordinanza è comunicata, per conoscenza, a cura della Cancelleria del giudice, anche alle Forze dell'Ordine qualora il programma contenga prescrizioni comportamentali che limitino la libertà personale (es. libertà di circolazione, divieto di frequentare taluni esercizi pubblici, divieto di accesso agli stadi).

In caso di accoglimento dell'istanza e di approvazione del programma di trattamento, nel provvedimento emesso dal giudice viene dato obbligo all'imputato/indagato non presente

all'udienza di prendere contatti con l'UDEPE, Sez. dist. di Lucca, entro **quindici giorni** dalla data dell'udienza per la sottoscrizione del verbale, dando espresso avviso che l'onere di attivarsi per la sottoscrizione incombe sull'interessato e/o sul suo difensore e non sarà sollecitato dall'UDEPE-Sez. dist. di Lucca. Il periodo di decorrenza della messa alla prova, come espressamente previsto dalla legge, inizia dalla data di sottoscrizione del verbale di sottoposizione del programma; da detto momento e fino al termine del programma il processo è sospeso e, con esso, anche il termine di prescrizione (art. 159 c.p.).

Copia del medesimo verbale di sottoscrizione viene trasmessa, a cura dell'UDEPE-Sez. dist. di Lucca, con immediatezza, al Tribunale di Lucca e all'Ente convenzionato per il Lavoro di Pubblica Utilità (ed eventualmente alla p.g.).

Qualora l'interessato non si presenti per la firma del verbale o ne rifiuti la sottoscrizione, ovvero vi siano richieste di rinvii per motivate e documentate situazioni, l'UDEPE-Sez. dist. di Lucca, lo comunica entro quindici giorni al Giudice titolare del procedimento, al Difensore e alla Procura anche ai fini dell'adozione dell'eventuale provvedimento di revoca di cui all'art. 168 *quater* c.p..

In fase di esecuzione della messa alla prova, le vicende modificative del domicilio o altri cambiamenti di programma determinati da situazioni di emergenza e comunque temporanei per motivi di salute, lavoro, studio dell'imputato saranno valutate dall'UDEPE ove non comportino la necessità di modificare il programma. Le variazioni saranno comunque comunicate al giudice in sede di relazione periodica o in quella finale. Al contrario, le richieste di modifica non temporanee o integrazioni di prescrizioni o sospensioni (ad esempio per allontanamenti dal domicilio con durata superiore a quindici giorni) ovvero per motivi diversi da lavoro/studio/salute saranno inoltrate al giudice, a fini autorizzativi unitamente al parere dell'UDEPE. Se l'interessato necessita di modificare il monte ore di svolgimento del LPU formula apposita richiesta all'UDEPE che la inoltra al giudice corredandola di un parere motivato. Tutte le ordinanze emesse dal Giudice a modifica dell'originario programma sono comunicate tempestivamente all'UDEPE-Sez. dist. di Lucca, alla Procura, al Difensore e alle Forze dell'Ordine.

In fase di esecuzione di messa alla prova, l'UDEPE si impegna a comunicare tempestivamente eventuali anomalie e criticità.

Al termine del periodo di Messa alla Prova l'UDEPE-Sez. dist. di Lucca trasmette - **almeno sette giorni** prima della data fissata per l'udienza di verifica - la relazione finale relativa all'andamento della Prova (altresì curando la ricezione della relazione conclusiva del lavoro di pubblica utilità e dell'attività di volontariato svolti presso l'Ente, sottoscritta dal legale rappresentante o da delegato dell'Ente stesso), allegando - ove previsto e richiesto - le quietanze relative all'adempimento delle condotte riparatorie/risarcitorie.

Il Giudice, all'udienza fissata per la valutazione dell'esito della messa alla prova, se il programma di trattamento ha avuto esito positivo, dichiara estinto il reato con sentenza. Nel caso in cui la richiesta di sospensione con messa alla prova sia stata presentata in dibattimento, il pubblico ministero evidenzierà, nell'udienza di verifica, gli elementi necessari e utili per la irrogazione delle sanzioni amministrative accessorie.

Se la Prova ha avuto esito negativo, il giudice dispone che il procedimento penale riprenda il suo corso.

In ogni caso, l'esito del procedimento viene comunicato anche all'UDEPE-Sez. dist. di Lucca, a mezzo della Cancelleria del giudice competente.

Punto 5

Le comunicazioni tra gli Uffici firmatari della presente convenzione avverranno attraverso le caselle di posta elettronica definite precedentemente a seconda del Giudice incaricato.

Punto 6

Il presente protocollo entrerà in vigore in data 1 dicembre 2023 e sarà pubblicato sul sito istituzionale del Tribunale a cura della segreteria del Presidente del Tribunale.

Protocollo predisposto con la collaborazione del dott. Simone Silvestri e della dott.ssa Felicia Barbieri - delegati dal Presidente del Tribunale - e del Procuratore della Repubblica dott. Domenico Manzione.

Il Presidente del Tribunale Genaro Boregine

Il Procuratore della Repubblica B...

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati [Signature]

Il Dirigente dell'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna [Signature]

Il Presidente della Camera Penale Manzione

Lucca, li 17 NOV. 2023